

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Marsciano – Capofila
Comune di Deruta – NZ04216
Comune di Fratta Todina - NZ04177
Comune di Massa Martana – NZ04183
Comune di Montecastello di Vibio – NZ04166
Comune di San Venanzo – NZ04197
Comune di Todi - NZ02376

2) Codice di accreditamento:

NZ03899

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONE DELL'UMBRIA

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

CITTADINANZA ATTIVA:IN FAMIGLIA PER LA FAMIGLIA 2018

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE Assistenza 02 minori 12 disagio adulto

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il progetto CITTADINANZA ATTIVA: IN FAMIGLIA PER LA FAMIGLIA 2018 coinvolge i Comuni di Marsciano, Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Montecastello di Vibio, San Venanzo e Todi, comuni che appartengono alla Zona Sociale 4, insieme al comune di Collazzone che non partecipa al progetto.

Le sedi di realizzazione di tale progetto sono all'interno dei front office degli Uffici della Cittadinanza/Servizi Sociali dei Comuni che persegono le seguenti finalità:

- offrire informazioni
- offrire orientamento
- proporre progetti di accompagnamento
- attivare reti sociali e solidali.

I Comuni sopra indicati partecipano al progetto di servizio civile in maniera associata proprio per rispondere a quelle che sono le finalità stabilite dal TU 11/2015 della Regione Umbria che regolamenta la gestione associata dei servizi sociali da parte dei Comuni.

Le modalità operative della Zona Sociale hanno sempre privilegiato il modello di gestione dei servizi sociali e socio-assistenziali su base intercomunale, favorendo il consolidarsi dei rapporti tra enti locali, l'ottimizzazione delle risorse, l'omogeneizzazione dell'offerta dei servizi.

Questo ha permesso di creare una rete integrata, al fine di rafforzare la capacità dei servizi sociali e territoriali, che fornisce servizi alla persona innovativi e multidisciplinari, raggiungendo così una migliore integrazione e collaborazione.

Il territorio e le risorse della Zona Sociale 4 dell'Umbria.

La Zona Sociale n. 4 coincide con il territorio ricompreso dal Distretto Socio Sanitario della MVT ed include i territori dei Comuni di Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo e Todi, con una popolazione totale di 58.289 abitanti. Il territorio, complessivamente di 781, 16 km², insiste sulle due Province Umbre, quella di Perugia e di Terni, in quanto il Comune di San Venanzo afferisce al ternano, mentre gli altri 7 Comuni appartengono alla Provincia di Perugia. I Comuni più densamente popolati sono quelli di Deruta, Marsciano e Todi, che, però, grazie alla loro posizione geografica e alla rete viaria, costituiscono un asse da cui gli altri Comuni della Zona sono facilmente raggiungibili. L'Ospedale di Comunità, la Casa della Salute, i servizi socio sanitari territoriali, nonché i servizi commerciali e scolastici sono concentrati in questi tre centri. Tutti i Comuni sono caratterizzati da una simile conformazione, che vede sorgere accanto a centri cittadini, piccoli e piccolissimi borghi: 85 frazioni distribuite in modo disomogeneo nel territorio (tutte abitate) e campagne con case sparse.

Il Comune con il maggior numero di frazioni è il Comune di Todi che vede la presenza di 37 frazioni.

Di seguito si riportano le frazioni presenti all'interno dei singoli Comuni:

COMUNE	FRAZIONI
Collazzone	Canalicchio, Casalalta, Collepepe, Gaglietole, Piedicolle
Deruta	Casalina, Castelleone, Pontenuovo, Ripabianca, San Nicolò di Celle, Sant'Angelo di Celle (comprende loc. Fanciullata);

Fratta Todina	Pontecane, S.Maria della Spineta, Stazione
Marsciano	Badiola, Castello delle Forme, Castiglione della Valle, Cerqueto, Compignano, Mercatello, Migliano, Montelagello, Morcella, Monte Vibiano, Olmeto, Papiano, Pieve Caina, San Biagio della Valle, San Valentino della Collina, Sant'Apollinare, Sant'Elena, Spina, Villanova;
Massa Martana	Castel Ritaldi, Colpetrazzo, Mezzanelli, Montignano, Viepri, Villa San Faustino;
Monte Castello Di Vibio	Doglio, Madonna del Piano;
San Venanzo	Civitella Dei Conti, Collelungo, Ospedaletto, Poggio Aquilone, Pornello, Riparvella, Rotecastello, San Marino, San Vito In Monte;
Todi	Asproli, Cacciano, Camerata, Canonica, Casemasce, Cecanibbi, Chioano, Collevalenza, Cordigliano, Duesanti, Ficareto, Fiore, Frontignano, Ilci, Izzalini, Loreto, Lorgnano, Montemolino, Montenero, Monticello, Pantalla, Pesciano, Petroro, Pian di Porto, Ponterio, Pian di San Martino, Pontecuti, Porchiano, Quadro, Ripaioli, Romazzano, Rosceto, San Damiano, Torreccenna, Torregentile, Vasciano; Pontenaia.

Il territorio è attraversato per tutta la sua lunghezza da uno dei nodi viari più importanti della Regione, la superstrada E45, che attraversa l'Umbria da nord a sud collegando Roma a Cesena.

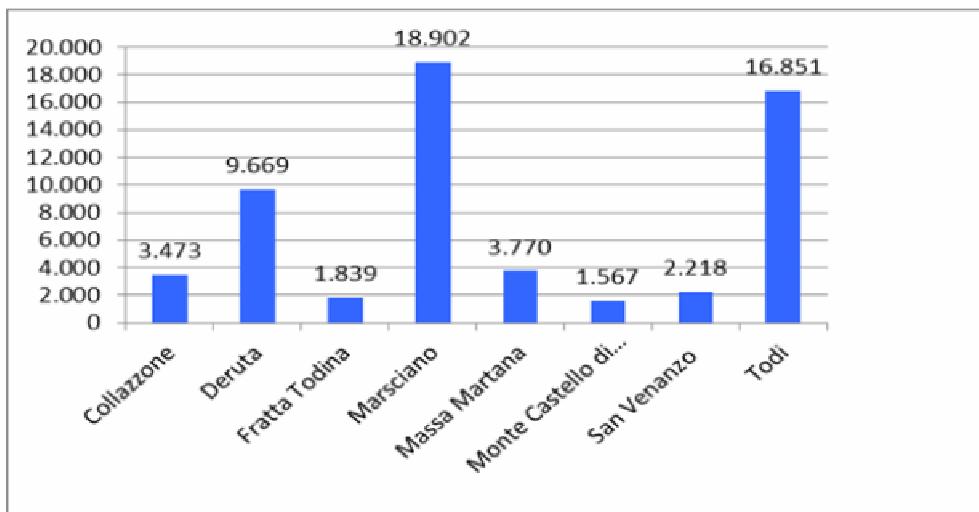
Consapevoli che la programmazione dei Servizi Sociali debba tener conto del nesso tra demografia, geografia del territorio e sviluppo della rete dei servizi, di seguito si riportano i dati demografici e territoriali relativi alla Zona Sociale n. 4.

La popolazione residente nella Zona Sociale, al 1° gennaio 2016, è di 58.289 abitanti.

Tab. n.1: Popolazione e territorio Zona Sociale n.4

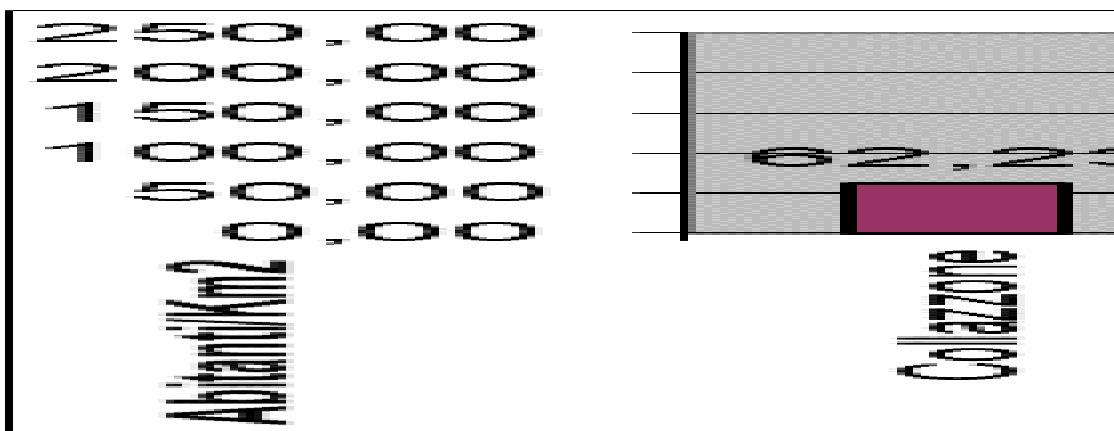
COMUNE	Popolazione residente al 1 Gennaio 2016	Densità	Territorio km ²	n. frazioni
Collazzone	3.473	62,23	55,81	5
Deruta	9.669	217,82	44,39	6
Fratta Todina	1.839	104,97	17,52	3

Marsciano	18.902	117,00	161,55	19
Massa Martana	3.770	48,27	78,11	6
Monte Castello di Vibio	1.567	49,11	31,91	2
San Venanzo	2.218	13,14	168,86	9
Todi	16.851	75,56	223,01	35
TOT. Zona Sociale	58.289	74,62	781,16	85



Fonte: Demo ISTAT

Tab. 2: Densità di Popolazione – Zona Sociale n.4

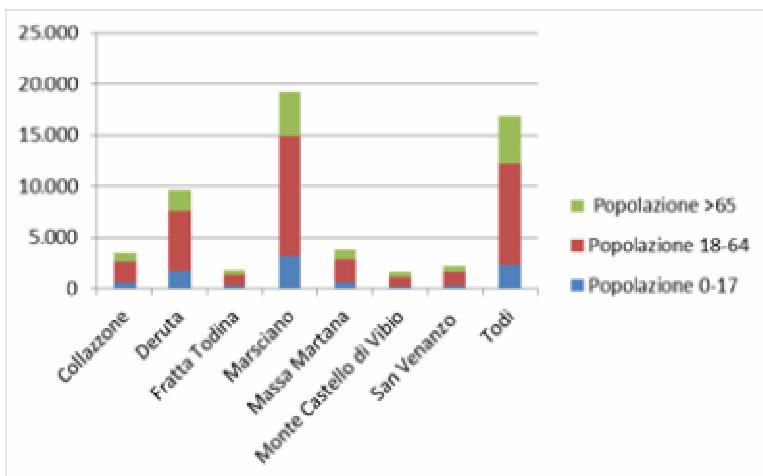


Come detto sopra, si può osservare dalla tab. 2, che il Comune di Deruta è il più densamente popolato, mentre il Comune di San Venanzo è il secondo per estensione ma l'ultimo per densità di abitanti.

Todi all'interno del territorio della Zona Sociale n. 4, con le sue 35 frazioni è il primo Comune per estensione del territorio. Marsciano invece è il primo Comune per popolazione ed il secondo per densità.

Tab. n. 3 : popolazione per fasce di età (Minori, Adulti e Anziani)

COMUNE	Popolazione 0-17 anni		Popolazione 18-64 anni		Popolazione >65 anni	
Collazzone	594	17,1%	2.096	60,4%	783	22,5%
Deruta	1.699	17,6%	5.855	60,6%	2.115	21,9%
Fratta Todina	261	14,2%	1.077	58,6%	501	27,2%
Marsciano	3.155	16,4%	11.466	61,3%	4.281	22,3%
Massa Martana	569	15,1%	2.255	59,8%	946	25,1%
Monte Castello di Vibio	187	11,9%	909	58,0%	471	30,1%
San Venanzo	252	11,4%	1.352	61,0%	614	27,7%
Todi	2.374	14,1%	9.832	58,3%	4.645	27,6%
TOT.	9.091	15,5%	34.842	60,0%	14.356	24,5%



Nella tab 3 si riporta la suddivisione della popolazione della Zona Sociale n.4 per fasce di età: minori (0-17), adulti (18-64), anziani (≥ 65).

Si evidenzia la bassa percentuale della popolazione giovanile.

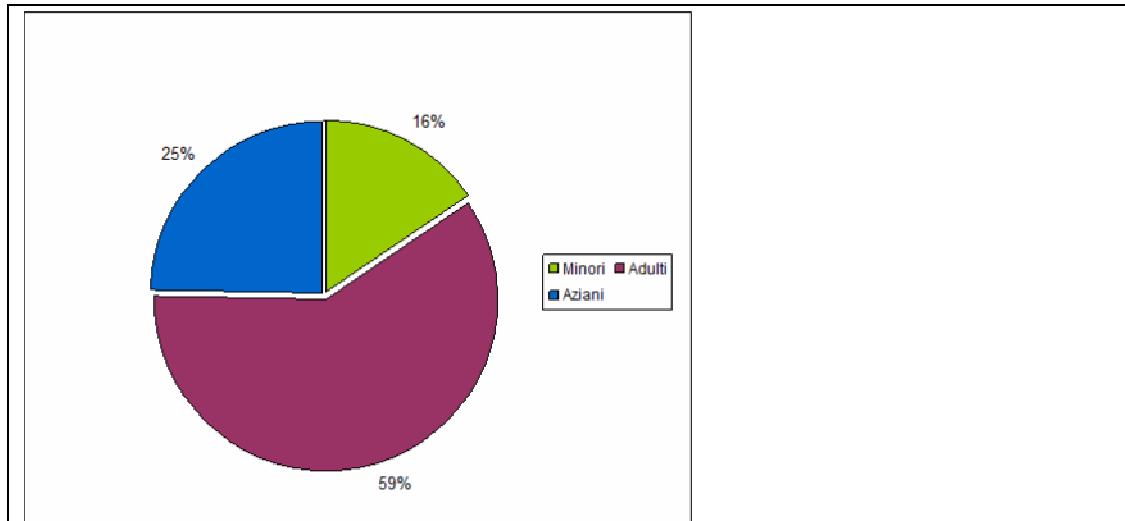
Le percentuali di suddivisione della popolazione nelle tre fasce di età sono sensibilmente diverse negli otto comuni della MVT:

il Comune di Deruta è quello con la percentuale di giovani più alta (17,6%) e di anziani più bassa (21,9%),

Monte Castello di Vibio è quello con la percentuale di anziani più alta (30,1%) e quasi la più bassa di giovani (11,9%);

Marsciano è il Comune con la più alta percentuale di adulti (61,3%), seguito da San Venanzo (61,0%) che ha però la più bassa percentuale di popolazione giovanile (11,4%).

Tab. 4 divisione della popolazione della Zona sociale 4 per fasce d'età



INCIDENZA E COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

La Zona Sociale n. 4 si caratterizza per una elevata incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti, infatti su una popolazione di 58.289 abitanti gli stranieri sono n. 6.910. La popolazione straniera è progressivamente aumentata nel tempo ed è proporzionalmente distribuita negli otto Comuni. Si nota però che dal 2014 al 2016 la crescita si è arrestata, infatti nell' anno 2016 si è avuta una diminuzione di 62 stranieri.

Tab. 5 distribuzione popolazione straniera nell'ultimo decennio dati ISTAT al 01.01.2016

Comune	Pop. stranier a al 01/01/2 006	Pop. stranier a al 01/01/2 008	Cresc ita pop. dal bienni o prec.	Pop. stranier a al 01/01/2 010	Cres cita pop. dal bienn io prec.	Pop. stranier a al 01/01/2 012	Cres cita pop. dal bienn io prec.	Pop. stranier a al 01/01/2 014	Cres cita pop. dal bienn io prec.	Pop. stranier a al 01/01/2 016	Cresc ita pop. dal bienni o prec.
<i>Collazzone</i>	303	422	119	497	75	541	44	492	-49	458	-34
<i>Deruta</i>	607	829	222	1034	205	944	-90	1137	193	1072	-65
<i>Fratta Todina</i>	143	172	29	215	43	198	-17	224	26	203	-21
<i>Marsciano</i>	1320	1838	518	2215	377	2336	121	2432	96	2479	47
<i>Massa Martana</i>	437	472	35	545	73	454	-91	485	31	472	-13
<i>Monte Castello di Vibio</i>	115	150	35	170	20	178	8	181	3	167	-14
<i>San Venanzo</i>	146	185	39	225	40	230	5	222	-8	201	-21
<i>Todi</i>	1071	1396	325	1689	293	1561	-128	1799	238	1858	59
<i>Totale Zona</i>	4.142	5.464	1.322	6.590	1.126	6.442	-148	6.972	530	6910	-62

Il fenomeno si contraddistingue, rispetto al passato, per la stabilizzazione dei soggetti stessi, che vivono oramai stabilmente nel territorio insieme ai loro coniugi e figli in età scolare). L'unica eccezione è rappresentata dalla comunità rumena, dove prevale la presenza delle donne che supera di 500 unità quella maschile.

Le comunità maggiormente presenti sono quella rumena e marocchina, seguite da quella albanese, polacca e, negli ultimi anni, cinese.

Per quanto riguarda la **situazione economica** i Comuni della Zona Sociale 4, già dal 2015 si rilevano alcuni segnali di ripresa. Il settore manifatturiero ha fatto segnare un aumento della produzione e del fatturato intorno al 4%, con un incremento degli occupati del settore dello 0,77%. Nel settore del Commercio l'aumento degli occupati, invece, ha superato l'1%. (*Indagine congiunturale*, Unioncamere Umbria, I° semestre 2016)

Nella media del triennio 2011-13 la **spesa sanitaria** pro capite sostenuta in favore dei residenti in Regione è stata pari a 1.871 € ed è aumentata in media dello 0,4% l'anno. (*L'economia dell'Umbria*, Banca d'Italia, 2015)

Nei Comuni della Zona Sociale 4 i **servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale** riguardano lo 0,2% dei minori, il 4,1% della popolazione adulta e lo 0,3% di quella anziana. La percentuale di adulti seguiti da un servizio di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata sale al 6,5% e quella degli anziani allo 0,6%. Si stima che usufruiscono di una assistenza domiciliare socio-assistenziale oltre il 70% dei potenziali beneficiari e che poco meno del 60% dei potenziali beneficiari usufruisca dei **servizi di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata**. Il 75% dei Comuni della Regione offre un servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale per famiglie e minori, l'82,6% per le persone con disabilità e l'83,7% per le persone anziane. Tali percentuali sono tutte in diminuzione almeno dal 2010 (in alcuni casi dal 2008). Oltre il 60% delle famiglie umbre versa in condizioni economiche di una qualche difficoltà, il 3,3% non denuncia alcuna difficoltà, Oltre il 35% delle famiglie versa in difficoltà medio-gravi. In Umbria vi sarebbero oltre 48.000 persone con disabilità che vivono in famiglia e, quindi, sono potenziali beneficiari dei servizi domiciliari. (Fonte Istat 2015)

Il Comune di **Marsciano** aveva, nel 2015, una popolazione di 18.902 abitanti di cui 4.281 (il 22,6%) over 65, con una età media di 44,4 anni e un indice di vecchiaia pari a 162,4 (oltre 162 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 126,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è piuttosto anziana.

Todi si è attestato, nel 2015, sui 16.851 abitanti di cui 4.645 (il 27,6%) over 65, con una età media di 47,5 anni e un indice di vecchiaia pari a 236,1 (oltre 236 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 155,3.

Massa Martana aveva, nel 2015, una popolazione di 3.770 abitanti di cui 946 (il 25,1%) over 65, con una età media di 46,4 anni e un indice di vecchiaia pari a 204,8 (quasi 205 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 145,9.

San Venanzo si è attestato, nel 2015, sui 2.218 abitanti di cui 614 (il 27,7%) over 65, con una età media di 48,8 anni e un indice di vecchiaia pari a 308,5 (308 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 183. (Fonte Tuttitalia.it)

Il Comune di **Deruta** aveva, nel 2015, una popolazione di 9.669 abitanti di cui 2.115 (il 21,9%) over 65, con una età media di 43,9 anni e un indice di vecchiaia pari a 145,9 (146 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 137,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Collazzone si è attestato, nel 2015, sui 3.473 abitanti di cui 783 (il 22,5%) over 65, con una età media di 43,7 anni e un indice di vecchiaia pari a 156,6 (oltre 156 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 139,9.

Fratta Todina aveva, nel 2015, una popolazione di 1.839 abitanti di cui 501 (il 27,2%) over 65, con una età media di 47 anni e un indice di vecchiaia pari a 245,6 (oltre 245 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 92,6.

Monte Castello di Vibio si è attestato, nel 2015, sui 1.567 abitanti di cui 471 (il 30%) over 65, con una età media di 49,4 anni e un indice di vecchiaia pari a 309,9 (310 anziani ogni 100 giovani under 14 residenti). L'indice di ricambio della popolazione attiva è di 216,4. (Fonte Tuttitalia.it)

Nel 2013 il **reddito pro capite** medio dell'Umbria si è attestato sui 18.158 €, valore superiore alla media nazionale per 206 €, ma inferiore ai 19.438 € di media del Centro Italia e ben lontano dalla regione con reddito medio complessivo più elevato (la Lombardia con 23.680 €). Nei comuni interessati dal progetto si registra un dato compreso tra i 16.122,79 € di Deruta e i 15.098,69 di Monte Castello di Vibio. I quattro comuni coinvolti sono, tra quelli della Media Valle del Tevere, quelli con il livello di reddito pro capite più basso (Marsciano in testa con 16.883,35 €, seguono Todi con 16.789,50 € e Massa Martana con 16.229,40 €) e ben lontani dal reddito pro capite dei comuni più ricchi della regione (Perugia e Corciano) che presentano un dato ben oltre i 20.000 €. (Fonte Agenzia delle entrate, 2014)

Complessivamente, nella Zona Sociale 4 dell'Umbria, ad oggi, usufruiscono di servizi sociali diretti 168 persone:

- 26 persone anziane, 9 delle quali non autosufficienti seguite attraverso servizi domiciliari socio-sanitari mentre le altre 17 sono seguite attraverso servizi domiciliari sociali;
- 33 persone adulte, 33 delle quali non autosufficienti seguite attraverso servizi domiciliari socio-sanitari mentre le altre 4 sono seguite attraverso servizi domiciliari sociali;
- 105 minori, 20 dei quali non autosufficienti seguiti attraverso servizi domiciliari socio-sanitari, 21 sono seguiti attraverso servizi domiciliari sociali e 64 usufruiscono del servizio di assistenza sociale scolastica.

I dati esposti rendono evidente il fatto che le dinamiche demografiche, nel territorio della Media Valle del Tevere, normalmente più estreme: la popolazione è, tendenzialmente, più anziana con quello che ne consegue in termini di disabilità ed accesso ai servizi socio-sanitari. Anche le condizioni economiche generali risultano, tendenzialmente, peggiori rispetto alla media regionale e ciò rende le famiglie potenzialmente più bisognose di interventi sociali. Si nota, inoltre, che la popolazione è sensibilmente più anziana nei comuni più piccoli del territorio, con conseguenti indici di ricambio insostenibili sul medio-lungo periodo. Il tutto in una situazione di risorse destinate ad interventi sociali e socio-sanitari in costante diminuzione da

diversi anni. Lo scenario demografico delineato, coniugato con quello economico, rende il livello attuale di servizi individuali insostenibile nel lungo periodo ma di difficile fronteggiamento anche nel medio. Dal lato dei giovani risulta necessario, invece, fare in modo che essi trovino nel territorio alcune risposte ai loro fabbisogni sociali altrimenti essi cercheranno tali risposte nei territori limitrofi rendendo, di fatto, inarrestabile quello che si può definire un vero e proprio processo di “desertificazione demografica” dei Comuni più piccoli della Media Valle del Tevere.

Analisi settoriale

Nell'attuale fase di crisi, che ha coinvolto anche la struttura sociale ed economica nella Zona Sociale 4, stiamo assistendo alle significative trasformazioni che il sistema famiglia sta subendo. Sempre di più sono quei nuclei familiari cosiddetti "vulnerabili" che, pur al di sopra della soglia di povertà, per un insieme di più fattori negativi rischiano di scivolare nel disagio e nella povertà.

Si evidenzia i più che consistenti cambiamenti verificatisi nella formazione della famiglia, nella sua organizzazione interna e nei rapporti tra i suoi componenti. La Famiglia, tuttavia, non è stata, "declassificata", anzi, possiamo affermare che il ruolo centrale della famiglia nella società è tutt'altro che venuto meno.

Oggi la famiglia è sottoposta ad un processo di ridefinizione dei suoi caratteri salienti e i suoi confini sono senz'altro "più incerti e articolati".

Tuttavia, viene ancora riconosciuto che la famiglia, come istituzione e come attore fondamentale di integrazione sociale, "regge ancora"

Nelle relazioni sociali e la fonte primaria di identità e solidarietà, grazie soprattutto alle sue caratteristiche di adattabilità e plasticità ai cambiamenti e alle tensioni derivanti dallo sviluppo economico e dalla modernizzazione.

Per tale motivo la Zona Sociale 4 mette in atto un insieme di misure che consistono in un mix di interventi e servizi volti a dare una risposta alle diverse esigenze delle famiglie.

Di seguito si riporta la sintesi delle famiglie residenti e il numero dei componenti delle famiglie nella Zona Sociale 4

Tab. n - Numero famiglie residenti nel territorio – serie storica 2006 - 2016

COMUNI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collazzone	1.337	1.425	1.482	1.491	1.525	1.537	1.552	1.513	1.463	1.466	1.459
Deruta	3.330	3.524	3.655	3.802	3.875	3.943	4.000	4.059	3.989	3.996	4.029
Fratta Todina	643	661	683	691	703	716	717	712	715	713	708
Marsciano	6.410	6.644	6.802	6.959	7.077	7.175	7.236	7.262	7.337	7.355	7.377
Massa Martana	1.475	1.501	1.550	1.601	1.625	1.651	1.591	1.583	1.586	1.597	1.599
Monte Castello Di Vibio	642	655	677	668	656	668	691	685	696	700	690
San Venanzo	917	933	952	947	954	951	946	943	932	928	923
Todi	6.708	6.909	7.039	7.142	7.251	7.307	7.336	7.219	7.283	7.263	7.203
TOTALE ZONA SOCIALE 4	21.462	22.252	22.840	23.301	23.666	23.948	24.069	23.976	24.001	24.018	23.988

Tab. n. - Numero dei componenti per famiglia – serie storica 2006 - 2016

COMUNI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Collazzone	2,44	2,40	2,35	2,35	2,34	2,34	2,30	2,31	2,36	2,37	2,37
Deruta	2,65	2,59	2,55	2,50	2,48	2,40	2,38	2,41	2,41	2,42	2,40
Fratta Todina	2,82	2,79	2,76	2,72	2,70	2,57	2,53	2,62	2,61	2,58	2,59
Marsciano	2,75	2,72	2,69	2,68	2,65	2,61	2,60	2,60	2,58	2,57	2,55
Massa Martana	2,61	2,56	2,50	2,47	2,43	2,31	2,39	2,41	2,37	2,36	2,35
Monte Castello Di Vibio	2,60	2,55	2,49	2,48	2,49	2,43	2,35	2,35	2,31	2,24	2,26
San Venanzo	2,54	2,51	2,49	2,50	2,48	2,42	2,43	2,41	2,41	2,39	2,40
Todi	2,52	2,48	2,46	2,42	2,40	2,31	2,32	2,36	2,33	2,32	2,31
TOTALE ZONA SOCIALE 4	2,62	2,58	2,55	2,52	2,50	2,43	2,43	2,45	2,44	2,43	2,42

La struttura delle famiglie, rispetto a qualche decennio fa, si è "semplificata", per effetto della tendenza alla nuclearizzazione: il numero delle famiglie è aumentato, ma quello medio dei componenti è diminuito

Il territorio presenta delle criticità e il nodo critico trasversale a tutte problematiche è la necessità di promuovere, in età evolutiva, la buona crescita e i buoni processi di autonomizzazione dei bambini e degli adolescenti, integrare le strategie di contrasto al disagio e promozione dell'agio, con particolare attenzione al sostegno ai genitori.

Enucleiamo i principali problemi e bisogni che emergono dai dati di servizio, dalla riflessione degli operatori sociali, sul nostro territorio, che aveva come campo d'indagine il malessere-benessere dei minori e delle famiglie:

Le problematiche vissute dalle famiglie:

- problematiche socio-economiche presenti nelle famiglie con minori a carico dei servizi sociali derivanti da condizioni di vita precarie quali disoccupazione, sfratto
- difficoltà, impossibilità, incapacità, per storie personali, per fragilità, per sistemi di relazioni instaurati nelle coppie, per mancanza di reti, di esercitare correttamente le funzioni genitoriali sul duplice versante del rapporto positivo con i figli e della corretta organizzazione e gestione della vita familiare.
- famiglie che vivono una situazione di cambiamento nell'assetto familiare, con conseguenti disturbi nei rapporti affettivi intrafamiliari e una elevata conflittualità tra i genitori quali separazioni, eventi stressanti, violenze, eventi luttuosi

Le problematiche socio-educative presentate dai minori:

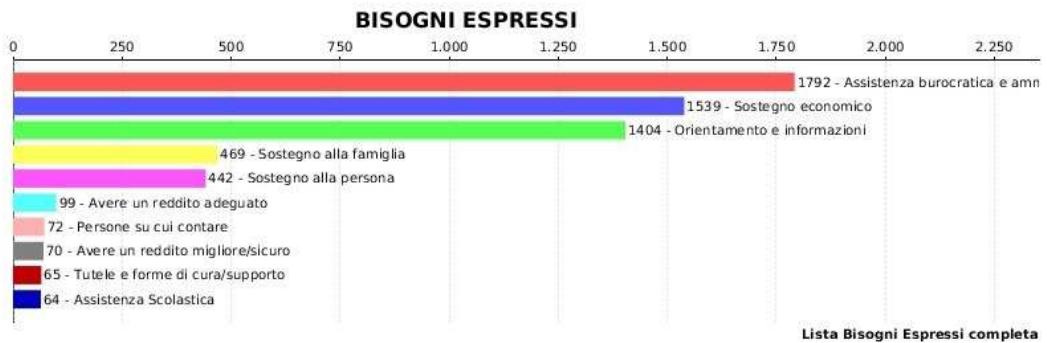
- problemi relazionali e dell'attaccamento reattivi alla conflittualità familiare
- problemi comportamentali, di adattamento sociale e problemi derivanti da una condizione di disabilità

Le problematiche relative al servizio sono:

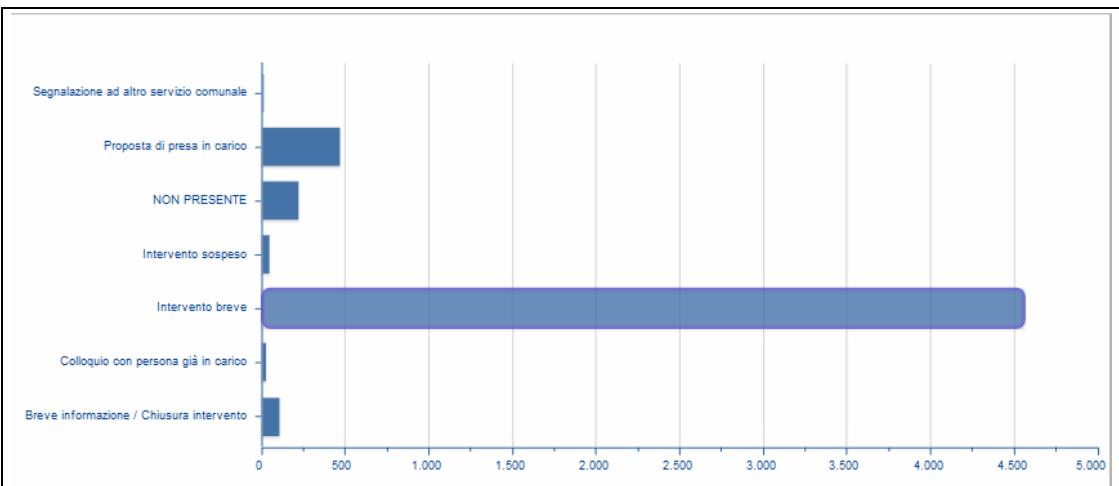
- garantire all'utente un'accoglienza sempre più soddisfacente
- promuovere il servizio sociale, non solo quale porta di accesso ai bisogni conclamati
- rilevare i bisogni degli utenti e mappare le problematiche principali del territorio

Gli indicatori di criticità relativi alle problematiche sopra espresse sono i seguenti

Comuni	Famiglie in carico ai servizi	Famiglie con interventi da potenziare (indicatore di criticità)	Minori in carico ai servizi	Minori con interventi da potenziare (indicatore di criticità)
Deruta	50	8	70	13
Fratta Todina	12	2	10	3
Marsciano	80	17	92	19
Massa Martana	25	5	13	7
Monte Castello di Vibio	15	2	8	2
San Venanzo	20	3	13	2
Todi	64	15	109	21111



La figura di seguito riporta il numero accessi per tipo d'interventi



Fonte SISO strumento informativo della Regione Umbria

La Zona Sociale 4 si muove in sintonia con lo strumento del SISO della Regione dell’Umbria ai sensi della Legge Regionale 26/2009 e della Legge 328 del 2000 e con il casellario dell’assistenza.

Destinatari e beneficiari

I destinatari sono i nuclei familiari (residenti, domiciliati, non residenti, senza fissa dimora, apolidi) residenti nei comuni.

I beneficiari del progetto è tutta la collettività, non circoscritta solamente alla Zona Sociale, i volontari del servizio civile, gli operatori sociali dei servizi e le Amministrazioni Comunali, le realtà aggregative e associative del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto di Servizio Civile CITTADINANZA ATTIVA :IN FAMIGLIA PER LA FAMIGLIA 2018 ha come obiettivo quello di assicurare ai minori ed alle loro famiglie un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato a garantire un’adeguata qualità della vita, nonché il rispetto dei diritti fondamentali, valorizzando le risorse familiari e quelli della rete sociale, in un’ottica di supporto al raggiungimento di una sufficiente autonomia, integrazione sociale e di un maggior benessere personale e familiare.

Il progetto intende:

- Favorire le capacità delle famiglie di farsi carico concretamente ed emotivamente dei propri membri, attraverso un supporto ai singoli ed alle famiglie nell’assolvere ai loro compiti di cura e nel fronteggiare gli eventi destabilizzanti e le criticità legale ai cicli di vita;
- Diffondere in maniera più efficace tutte le informazioni relative ai servizi, risorse ed opportunità istituzionali e non, offerti alle famiglie e presenti nel territorio;
- Stimolare una riflessione ed una presa di coscienza da parte della cittadinanza sull’importanza della cura e della valorizzazione delle relazioni e dei rapporti interpersonali, potenziando le risorse degli uffici della cittadinanza / Servizi Sociali dei Comuni a cui afferisce il progetto;
- Promuovere una mappatura particolareggiata sui bisogni espressi dalle famiglie che si rivolgono ai Servizi;

- Supportare la programmazione e la progettazione dei servizi con un'analisi puntuale dei bisogni, delle difficoltà, delle risorse presenti nel territorio;
- Promuovere l'integrare nella comunità locale dei nuclei familiari di stranieri comunitari ed extra-comunitari;
- Offrire ai volontari del Servizio Civile un'occasione di crescita e la possibilità di misurarsi negli ambiti di relazione con le persone, con gli enti e nel gestire processi di rilevazione ed analisi dei dati.

Obiettivi che il progetto vuole raggiungere:

1. Migliorare e potenziare gli accessi agli Uffici della Cittadinanza
2. Mappatura dei bisogni e delle risorse delle famiglie e dei minori del territorio dei Comuni aderenti a questo progetto di servizio civile

Indicatore di risultato

- Aumento di almeno il 20% del numero di famiglie che usufruiscono dei servizi degli Uffici della Cittadinanza.
- Rafforzamento della rete che coinvolga gli Enti e le Associazioni

Gli Obiettivi che questo progetto si prefigge di fare raggiungere ai volontari di SCN, sono i seguenti:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale del SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'idea progettuale nasce dalla consapevolezza della necessità di fornire ai destinatari cioè i nuclei familiari (residenti, domiciliati, non residenti, senza fissa dimora, apolidi) residenti nei comuni, informazioni relative ai servizi, risorse e opportunità istituzionali e non per le famiglie.

I volontari in Servizio Civile saranno accompagnati all'inserimento graduale nelle attività degli Uffici della Cittadinanza, secondo quattro azioni successive, così contraddistinte:

AZIONE 1 – accoglienza (diretta) La prima fase sarà finalizzata all'Accoglienza dei volontari, alla presentazione dell'Ente e delle persone. Attraverso questa prima

fase il volontario comincia anche ad apprendere i principi di base del lavoro di equipe e il metodo lavorativo di rete, che avrà poi modo di approfondire e sperimentare nella fase dell'operatività.

AZIONE 2: Formazione dei volontari: i volontari saranno sottoposti a un programma di formazione sia generale che specifica che comprenderà sia lezioni teoriche sui valori del servizio civile e sui contenuti del servizio sia di affiancamento pratico, svolto dal personale esperto, opportunamente supportato dal personale specialistico.

AZIONE 3: Fase operativa: in questa fase i volontari presteranno servizio. Saranno affiancati da persone esperte in grado di guidarli e insegnare loro le metodiche e le tecniche attinenti il lavoro da svolgere, o semplicemente le linee-guida per svolgere al meglio il proprio servizio. In seguito sono esplicitate le attività svolte

AZIONE 4: Piano di monitoraggio ed autovalutazione:

- organizzazione e realizzazione di appositi momenti collegiali per il monitoraggio e la valutazione dell'andamento del progetto e dei suoi risultati
- monitoraggio e verifica del percorso formativo generale e specifico per i volontari (per una descrizione analitica del sistema interno di monitoraggio e verifica del percorso formativo generale e specifico per i volontari, vedi *infra* al punto 42);

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo1:

- Migliorare e potenziare gli accessi agli Uffici della Cittadinanza

Attività-a

Rafforzamento del servizio con l' aumento delle ore di apertura al pubblico per garantire l'attività di prima accoglienza.

Garantire informazioni ai cittadini mediante molteplici canali comunicativi, oltre al front- office predisposizione di materiale informativo, relativamente alla conoscenza dei servizi e delle risorse del territorio.

Accompagnamento degli utenti nei servizi sociali/ scolastici.

Obiettivo2:

- Mappatura dei bisogni e delle risorse delle famiglie e dei minori del territorio dei Comuni aderenti a questo progetto di servizio civile

Attività-b

Rilevazione e registrazione dei dati

Implementazione delle banca dati SISO

Analisi dei dati con il gruppo di lavoro

Disseminazione dei dati con i soggetti istituzionali

Mappatura aggiornata delle risorse associative del territorio attraverso incontri di raccordo con il Cesvol

Partecipazione ai progetti anche in collaborazione con istituzioni e/o associazioni di volontariato.

CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma delle azioni e delle attività

OBIETTIVO 2	<p>Mappatura dei bisogni e delle risorse delle famiglie e dei minori del territorio dei Comuni aderenti a questo progetto di servizio civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione e registrazione dei dati • Implementazione delle banca dati SISO • Analisi dei dati con il gruppo di lavoro • Disseminazione dei dati con i soggetti istituzionali • Mappatura aggiornata delle risorse associative del territorio attraverso incontri di raccordo con il Cesvol • Partecipazione ai progetti anche in collaborazione con istituzioni e/o associazioni di volontariato. 																																							
4a	MONITORAGGIO PROGETTO																																							
4b	MONITORAGGIO FORMAZIONE																																							

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In modo analitico, in funzione delle diverse fasi e azioni progettuali, si prevedono qualitativamente e quantitativamente le seguenti risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste dal progetto, specificandosi se trattasi di volontari del SCNV, personale dei Comuni sede del progetto o altro personale:

AZIONE 1– Accoglienza (diretta):

Dirigente comunale, operatore locale di progetto, (personale dei Comuni sede del progetto);

AZIONE 2: Formazione dei volontari:

Formatori (per la formazione generale docente accreditato, per la formazione specifica esperti con specifiche competenze) e operatore locale di progetto;

AZIONE 3: Fase operativa:

Piano di sviluppo delle attività degli Uffici della Cittadinanza:

n. 7 assistenti sociali,

n. 1 educatore

n. 1 comunicatore

n. 1 psicologo

personale amministrativo delle amministrazioni comunali

n. 1 Referente territoriale del Cesvol

n. 3 o 4 Referenti delle Associazioni Sindacali

almeno 10 referenti di Associazioni di Volontariato

AZIONE 4: Piano di monitoraggio ed autovalutazione:

Operatore locale di progetto, formatore, progettista, esperto per il monitoraggio, responsabile amministrativo e responsabile informatico (personale dei Comuni sede del progetto).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCNV avranno il ruolo di supporto operativo nei confronti del personale preposto, le specifiche attività che questi saranno chiamati a svolgere consisteranno nel permettere il potenziamento degli Uffici della Cittadinanza e dei servizi da essi erogati.

Le attività si svolgeranno presso gli Uffici della Cittadinanza o presso gli Uffici Servizi Sociali dei Comuni che aderiscono al progetto.

Più precisamente per quanto riguarda l'**AZIONE 3: Fase operativa** per l'attività dell'obiettivo1 si prevede

- Inserimento dei volontari nelle attività di front office degli uffici della cittadinanza/servizi sociali.
- Collaborazione con il personale nelle attività di prima accoglienza e di front office (prime informazioni legate a orari, procedure burocratiche ecc.)
- Supporto del personale nel predisporre materiale informativo (collaborazione alle realizzazione di locandine, brochure, comunicati ecc.)
- Partecipazione ad alcune riunioni del personale degli Uffici della Cittadinanza/servizio civile

Per l'attività dell'obiettivo 2 si prevede:

- Supporto del personale nella rilevazione e registrazione dei dati e nell'implementazione delle banca dati SISO (inserimento dati nel programma)
- Collaborazione con il personale nell'istaurare e mantenere relazioni con gli Enti e le Associazioni presenti nel territorio (contatti telefonici, e-mail, corrispondenza)
- Partecipazione insieme al personale alla mappatura aggiornata delle risorse del territorio attraverso incontri di raccordo con il Cesvol (attività di segreteria, predisposizione di una banca dati)
- Sistematizzazione documenti tipo mailing list, fotocopie, attività di segreteria
- Supporto del personale nella partecipazione ai progetti anche in collaborazione con istituzioni e/o associazioni di volontariato (attività di segreteria)

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

17

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

17

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1450

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede ai volontari un atteggiamento di assoluta riservatezza, in quanto verranno in contatto con dati sensibilissimi.

La formazione è obbligatoria, quindi nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizi Sociali	Marsciano	Largo Garibaldi, 1	73069	4	PICCIONI ROSELLA	23/02/1965	PCCRL6 5B63E975 Q			
2	Servizi Sociali e Scolastici	Deruta	Piazza dei Consoli, 15	83163	2	MICHELA FICARA	25/10/1975	FCRMHL7 5R65G478 X			
3	Servizi sociali	Fratta Todina	Via Roma	82299	1	OMERO BURATTA	05/11/1959	BRTMRO5 9S05D787 B			
4	Servizi Sociali	Massa Martana	Via Mazzini	82507	2	PADIGLIONI SILVIA	20/01/1986	PDGSLV8 6A60L188 F			
5	Servizi Sociali	San Venanzo	Piazza Roma	82907	2	MARIANI ORNELLA	21/11/1961	MENRLL6 1S61i381o			
6	Servizi Sociali	Montecastello di Vibio	Via Biancherini 4	80915	2	MARINELLI CATIA	18.05.1966	MRNCTA 66E58D78 7O			
7	Servizi Sociali	Todi	Via del Monte 23	50168	4	PIERONI TIZIANA	18/04/1959	PRNTZN5 9D58L188 E			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione del Progetto sarà articolata nel modo seguente:

Tipologia di attività	N. ore
Articoli sulla stampa locale (Conferenze stampa)	2
Pubblicità tramite radio locale (Intervista)	1
Produzione e diffusione volantini	5
Incontri di presentazione nelle V classi degli Istituti Superiori	18
Incontri di presentazione nei Centri di Aggregazione del territorio	16
Pubblicizzazione tramite il Cesvol del territorio	5
Incontri di presentazione con il Servizio Accompagnamento al Lavoro nell'ambito Territoriale n.4	2
Incontri di presentazione con il Centro per l'Impiego	2
Totale	51

L'attività di promozione e di sensibilizzazione del territorio impiegherà il personale del Comune per un totale di 51 ore. L'attività di promozione sarà coordinata dal Comunicatore Sociale del Comune di Marsciano.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Decreto n. 173 dell'11.06.2009 del Dipartimento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

La fase di monitoraggio accompagna tutte le azioni del progetto al fine di garantire la qualità dell'iniziativa.

Il monitoraggio verrà effettuato con cadenza formale trimestrale.

Primo monitoraggio - terzo mese di attività

OGGETTO DEL MONITORAGGIO:

Inserimento dei volontari nelle attività di front-office degli uffici della cittadinanza/servizi sociali/scolastici. Attività di prima accoglienza. Conoscenza dei servizi e delle risorse del territorio.

In questo primo monitoraggio si vuole verificare se i Volontari sono stati inseriti nel lavoro dei servizi e se hanno acquisito le conoscenze in merito ai servizi del territorio al fine di poter rispondere al cittadino e gestire le azioni della prima accoglienza.

STRUMENTI E METODI:

Gli strumenti utilizzati saranno incontri con tutti i volontari congiuntamente e

colloqui con gli stessi al fine di appurare la conoscenza acquisita dai volontari. Inoltre sarà utilizzata una scheda di rilevazione in cui saranno indicati i servizi.

Secondo monitoraggio - sesto mese di attività

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Attività svolta nell'ambito della rilevazione e mappatura dei bisogni della popolazione del territorio dei Comuni aderenti a questo progetto.

Monitoraggio sulla partecipazione a progetti strutturati ad hoc con le realtà sociali del territorio e di microprogettualità.

STRUMENTI E METODI

Schede di registrazione degli accessi ai servizi

Numero schede di rilevazione compilate dai volontari

Scheda di rilevazione dei progetti organizzati a cui hanno partecipato i volontari

Incontro tra i volontari ed i rappresentanti degli enti per individuare punti di forza e punti di debolezza del progetto, che verranno registrati in un apposito verbale.

Terzo monitoraggio - nono mese di attività

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Attività svolta nell'ambito della rilevazione e mappatura dei bisogni della popolazione del territorio dei Comuni aderenti a questo progetto.

Monitoraggio sulla partecipazione a progetti strutturati ad hoc con le realtà sociali del territorio e di microprogettualità.

STRUMENTI E METODI

Schede di registrazione degli accessi ai servizi

Numero schede di rilevazione compilate dai volontari

Scheda di rilevazione dei progetti organizzati a cui hanno partecipato i volontari

Incontro tra i volontari ed i rappresentanti degli enti per individuare punti di forza e punti di debolezza del progetto, che verranno registrati in un apposito verbale.

Quarto monitoraggio - dodicesimo mese di attività

OGGETTO DEL MONITORAGGIO

Monitoraggio finale del progetto

Pertanto si andrà a valutare:

il numero degli accessi ai servizi, il numero di schede compilate, l'analisi dei bisogni rilevati, il numero di contatti con le associazioni e con le altre istituzioni del territorio, il numero degli incontri, elenco dei progetti realizzati direttamente o con la partecipazione dei volontari.

Analisi degli accessi degli utenti nell'anno precedente al progetto e numero degli accessi alla fine del progetto.

Verranno realizzati dei prodotti o out-put delle azioni: mappatura, calendario, incontri, eventi.

STRUMENTI E METODI

Schede di rilevazione, questionario ed incontri tra i volontari ed i rappresentanti degli enti.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

--

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Risorse finanziarie aggiuntive derivano dalla messa a disposizione, da parte dei Comuni della Zona Sociale 4 che aderiscono al progetto, di locali, attrezzature e materiali di consumo specificamente destinati al progetto.
L'ente mette a disposizione anche il materiale per l'informazione del progetto, per la pubblicità del progetto, le attrezzature ed i materiali di consumo per le attività dei volontari nei servizi in questione, con un apporto finanziario quantificabile in circa **2000,00 Euro**.

Inoltre, l'ente sostiene anche i costi della formazione dei volontari, per mezzo di personale esterno stabiliti in **2000,00 Euro**. Complessivamente, quindi, l'Ente sostiene il progetto con risorse finanziarie aggiuntive pari a € 4.000,00

PROSPETTO RIEPILOGATIVO

Materiale informativo	Euro 2000,00
Pubblicità Progetto	
Materiale vario	
Formazione	Euro 2000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Ente non profit CESVOL C.F. 94068730541

Il Cesvol Perugia, Centro Servizi per il volontariato, è un'Associazione di associazioni, iscritta nel registro delle persone giuridiche al numero 38/12, con proprio Statuto e con propri organi sociali che nel 1998 è stata scelta dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della REGIONE Umbria per gestire il Centro di Servizio per il Volontariato per la provincia di Perugia secondo quanto previsto dalla legge 266/91 per il Volontariato e dai successivi decreti attuativi.

Il CESVOL partecipa al progetto come partner nella realizzazione di una mappatura delle risorse associative presenti nella Zona Sociale n.4. in riferimento all'

ATTIVITA' 2 del punto 8.1

Questa azione avrà una ricaduta sui beneficiari del progetto in quanto permetterà alle famiglie di conoscere la rete delle associazioni.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari per la realizzazione del progetto saranno dotati di:

- Postazione adeguata, fornita di personal computer con applicativi pacchetto Office, collegamento Internet, posta elettronica
- Stampante
- Linea telefonica e telefono, una per sede attuativa del progetto, disponibilità fax
- Materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto intende offrire ai volontari un'esperienza di reale apprendimento professionale utile alla prosecuzione del proprio percorso lavorativo nell'ambito del terzo settore, nel settore dell'assistenza e del disagio adulto. Acquisizione di competenze nell'ambito amministrativo di una pubblica amministrazione. Verrà rilasciato un attestato delle competenze acquisite da parte del Comune di Marsciano, capofila della Zona Sociale n. 4.

Competenze (saper fare)

I volontari al termine del percorso dovranno aver acquisito le seguenti competenze:

1. Avere consapevolezza del ruolo professionale nella professione d'aiuto;
2. Saper realizzare una mappatura delle risorse di un territorio
3. Saper dialogare con i referenti delle associazioni di volontariato
4. Saper organizzare un evento in collaborazione con altri soggetti

Conoscenze (sapere)

Per acquisire delle competenze dovranno apprendere:

1. Il ruolo professionale nelle professioni d'aiuto
2. L'assistenza nel disagio adulto
3. Teorie e tecniche della Comunicazione

Attitudini professionali (saper essere)

Le conoscenze dovranno diventare consapevolezze, sviluppando attitudini e capacità

- 1. Capacità relazionali e comunicative
- 2. Capacità di ascolto attivo e partecipe
- 3. Disponibilità ed empatia verso le persone con disagio
- 4. Attitudine all'iniziativa e alla pro positività

Autonomia e responsabilità nella gestione delle risorse

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Marsciano

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni Frontali 40% Dinamiche non formali 60% - Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, lavoro di gruppo, role playng, discussione dei casi, brainstorming, visione di filmati, e giochi (es. lupus in tabula).

Per lo svolgimento delle attività formative verranno utilizzati supporti audiovisivi e multimediali, lavagne a fogli mobili, lavagna luminosa, computer portatili con DVD

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi 1 “Valori e identità del SCN”

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei Volontari nel Servizio Civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

42 ore da effettuarsi il 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Marsciano, c\o ufficio della Cittadinanza
Comune di Todi, c\o ufficio della Cittadinanza\Servizi Sociali

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio con formatori degli enti

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Federica Stagnari (formazione generale) nata a Arezzo il 26.04.1974
Laura Leandri (formazione specifica)nata a Perugia il 22.04.1973
Federica Principi (formazione specifica)nata a Montecastrilli il 21.06.1972
Chiara Filippini.(formazione specifica) nata Gualdo Tadino il 06.09.1972
Raffaella Tacchio (formazione specifica) nata a Todi il 9/09/1970
Fedora Sfodera (formazione specifica) nata a Deruta il 06/06/1964

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

L'intervento di formazione specifica verterà essenzialmente sull'area di intervento dei servizi di comunicazione istituzionale, in particolare a sportello.
Rispetto a tale area di intervento, si specificano qui di seguito le competenze, i titoli e le esperienze dei formatori cui è affidata la formazione specifica:

FORMATORE	TITOLO DI STUDIO	ESPERIENZE
Laura Leandri	Laurea in psicologia	Esperienza in relazioni familiari , mediazione familiare
Federica Principi	Laurea in Psicologia	Esperienza nella comunicazione sociale

Chiara Filippini	Laurea triennale in scienze del servizio sociale	Esperienza nella accoglienza e gestione dei servizi sociali.
Raffaella Tacchio	Laurea in giurisprudenza	Esperienza nel campo della mediazione aziendale; docente sulla normativa giuridica ed economica.
Fedora Sfodera	Laurea in scienze biologiche	Esperto nella formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni Frontali 40% Dinamiche non formali 60% - Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, lavoro di gruppo, role playng, discussione dei casi, brainstorming, visione di filmati, e giochi (es. lupus in tabula).

40) Contenuti della formazione:

Modulo 1 : Accoglienza ed orientamento

Formatore : Federica Principi

Argomenti: Presentazione del servizio, conoscenza approfondita del progetto, analisi dei contenuti e dell'organizzazione tecnica del progetto

Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le;

Il “gruppo” di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);

Durata 6

Modulo 2: Sicurezza

Formatore: Fedora Sfodera

Argomenti: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

Durata 12ore

Modulo 3: Tecniche di comunicazione

Formatore Federica Principi

Argomenti: Comunicazione e front office, orientamento su modalità comunicative e su come affrontare i problemi, teoria e tecnica della comunicazione verbale e non verbale, laboratorio di comunicazione

Durata 12

Modulo 4: La Relazione d'aiuto e il disagio adulto

Formatore Laura Leandri

Argomenti: Definizione di relazione d'aiuto, importanza dell'istaurare una relazione d'aiuto, Definizione di disagio e bisogno,

Durata 12

Modulo 5: La ricerca Sociale

Formatore Chiara Filippini

Argomenti: Metodologia della ricerca sociale, Costruzione di un questionario, Analisi di rilevazione, Valutazione dei questionari

Durata 18

Modulo 6: Rete sociale e Lavoro sociale

Formatore Raffaella Tacchio

Argomenti: L'attivazione delle reti, Il concetto di rete e lavoro di rete, La progettazione sociale e il fund raising, Laboratorio di progettazione sociale, Normative sull'Autoimprenditorialità

Durata 12

41) Durata:

72 da effettuarsi 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Lo svolgimento delle lezioni sarà testimoniato da un apposito Registro di classe, firmato e indicate: data, luogo, docente, materia trattata, firma di entrata e di uscita dei discenti.

Inoltre, l'attività didattica sarà caratterizzata da un costante monitoraggio dei risultati raggiunti attraverso un'attività di valutazione che riguarderà sia i docenti che i discenti. Sarà misurato attraverso che verrà somministrato ai volontari al termine di ciascuna docenza. Gli strumenti per il monitoraggio dovranno essere in grado di misurare i livelli di apprendimento in termini sia di conoscenze che di competenze professionali, così pure il gradimento di ogni modulo formativo.

Pertanto alla fine di ogni modulo formativo, sia di formazione generale che di quella specifica saranno predisposte: Pertanto per i volontari saranno predisposte:

Verifiche dell'avvenuto apprendimento dei contenuti trasmessi e presenti nel materiale didattico consegnato (dispense) al termine di ogni modulo formativo,

- 1) Attraverso somministrazione di test,
- 2) Somministrazione di questionari sulla qualità percepita.

Predisposti al fine di

- l'accertare le competenze acquisite,
- verificare le eventuali lacune al fine di ritirare l'intervento in itinere o al fine di identificare nuovi specifici ambiti di formazione per interventi futuri;
- verificare l'esatta corrispondenza degli obiettivi programmati con quelli

realizzati

Al fine della valutazione dell'attività di docenza saranno predisposti:

- 1) questionari ad hoc appositamente predefiniti di auto-valutazione dei docenti
- 2) questionari su qualità percepita nei quali gli allievi esprimeranno le loro valutazioni con uguali parametri di giudizio.

Incrociando i dati rilevati dai due strumenti somministrati si potrà ottenere una serie di risultati relativi all'attività di docenza che, immessi in una griglia comparativa di valutazione, sarà possibile stimare in modo corretto.

Data 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'Ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
IL SINDACO
Alfio Todini